

CONVEGNO NAZIONALE ADISCO 15.11.2018 - "LA MEDICINA INCONTRA IL SENSO ETICO DELLA DONAZIONE"

Prof. Filippo M. Boscia

Forse in prima istanza è utile precisare cosa intendiamo per "senso etico della donazione": Nell'attuale contesto storico, cultura e comportamenti sono dominati prioritariamente da una economia di mercato. *L'homo economicus* vuole regolare tutto secondo la logica dello scambio, della funzionalità e dell'equivalenza, del profitto e del guadagno. Certamente, rispetto al passato, viviamo un periodo nel quale sempre più spesso registriamo il senso della "decadenza del dono" e "gli uomini disapprendono l'arte del dono".

Sono tante le delicate tematiche mediche che riguardano i trapianti, tra i quali oggi poniamo la donazione del sangue cordonale. Nella donazione allogenico-solidaristico di cellule staminali da cordone, la donazione, anonima e gratuita, è un gioco a somma zero, cioè un benefico gioco che si attua per cessione di un bene senza pretendere e prendere nulla in cambio.

Si tratta della cessione di un bene con finalità solidaristica gratuita, fruibile da chiunque nel mondo ne abbia bisogno.

Tale dono, come un fatto sociale totale, globale e culturale attiva un gioco a somma positiva, dove ogni giocatore vince senza per questo mai determinare perdita negli altri. Tutti sono attori di uno splendido gioco fondato sulla reciprocità, presuppone *l'homo reciprocus* non già *l'homo economicus*.

Questo dono ci conferma che non negoziamo oggetti o cose, ma esaltiamo una ragionata generosità che travalica ogni possibile tentazione economica o ogni possibile scelta mercantile.

La nostra vita si connette oblativamente alla nostra libertà di fare del bene.

Se analizzando ogni espressione di dono si percepisce l'innovativa esperienza di accedere al collettivo, all'universale, al mondo e alla vita di tutti, soprattutto alle fragilità più cogenti che richiedono gesti incommensurabili di generosità.

Di fatto il dono ci introduce nella vita solidaristica e di sussidiarietà, in una vita spirituale che supera ogni egoismo, rapportandoci agli altri in infinite connessioni universali.

NUOVI UTILIZZI DELLE CELLULE STAMINALI CORDONALI EMERGONO DALLA OPERATIVITA' SCIENTIFICA DI UN GRUPPO DI SCIENZIATI MOLTO APPREZZATI.

Uno di questi nuovi utilizzi è quello riferito al gel piastrinico che è un emocomponente per uso topico, ottenuto dall'aggregazione di un concentrato piastrinico messo a contatto con calcio e fattori pro-aggreganti biologici (trombina) o farmacologici (batroxobina). Nel corso della formazione del coagulo le piastrine liberano dagli alfa-granuli numerosi fattori di crescita contenuti al loro interno (VEGF, TGF, PDGF, HGF e FGF), che presentano importanti capacità riparative di ulcere e piaghe cutanee. Il gel piastrinico accelera la riparazione tessutale, sia cutanea che ossea, e trova impiego anche nei campi di chirurgia ortopedica, maxillo-facciale e nella cura del piede diabetico. Il sangue cordonale presenta, inoltre, un profilo di sicurezza microbiologica superiore rispetto al sangue di donatori adulti (tradizionale fonte di ottenimento del gel piastrinico).

Il gel piastrinico ottenuto da sangue cordonale è stato utilizzato su pazienti con piede diabetico soggetto ad ulcere, ottenendo buoni risultati e in futuro si prevedono ulteriori applicazioni cliniche mirate in bambini affetti da epidermolisi bollosa, conosciuta anche come "Sindrome dei bambini farfalla" una rara e invalidante malattia genetica che provoca bolle e lesioni sulla pelle e nelle mucose interne. Ulteriore utilizzo riguarda la coorte di pazienti con ulcere a grave rischio di degenerazione neoplastica. Interessanti sono i risultati su pazienti con malattie autoimmuni, diabetici o non, nei quali l'autodonazione finalizzata alla preparazione di gel autologo non è praticabile per motivi di esclusione.

Altra tipologia di emocomponente topico (sempre ottenuto dal sangue cordonale) è il collirio che trova utilizzo in ustioni della zona oculare, nelle ulcere corneali e nella sindrome da occhio secco, patologia molto comune che comporta danni anche molto gravi alla superficie dell'occhio e conseguenti difetti epiteliali corneali persistenti.

Nella sindrome dell'occhio secco, qualora le lacrime artificiali non fossero sufficientemente efficaci o non fosse praticabile la preparazione di collirio autologo, utilissimo sarà il collirio derivante da sangue cordonale, notoriamente più ricco di fattori migliorativi, assai scarsi nelle lacrime dei pazienti affetti da questa singolare sindrome.

Altri utilizzi alternativi del sangue cordonale in corso di sperimentazioni riguardano l'impiego ad uso trasfusionale nei neonati pre-termine. Le emazie cordonali rappresentano in totale sicurezza una alternativa alla trasfusione di emazie dell'adulto. L'introduzione di questa nuova tipologia di supporto trasfusionale potrebbe apportare numerosi vantaggi in termini di efficacia terapeutica nel pretermine e vantaggi nella pratica trasfusionale, come la razionalizzazione delle risorse per risparmio di sangue da donatore adulto ed una maggiore sicurezza ed idoneità degli emocomponenti trasfusi.